

INUMERI

Covid, aumentano i casi Ma gli ospedali sono vuoti

In questi ultimi giorni stanno aumentando, anche in Emilia-Romagna, i casi di Covid. «Ma gli ospedali sono semi-vuoti e la maggioranza dei casi sono asintomatici, significa che la barriera delle vaccinazioni regge», spiega l'assessore Donini. a pagina 5 **Amaduzzi**

Covid, tornano a salire i contagi ma gli ospedali restano quasi vuoti

Rialzo del 40,9% dei nuovi positivi nell'ultima settimana in Emilia-Romagna secondo Gimbe Donini: La maggioranza dei casi sono asintomatici, significa che la barriera dei vaccini regge

In questi ultimi giorni stanno aumentando, anche in Emilia-Romagna, i casi di Covid. Un balzo del 40,9% in più nella settimana dall'8 al 14 giugno, secondo il monitoraggio della Fondazione **Gimbe**. Sono stati 3.673 i nuovi positivi ieri (805 a Bologna), si legge nel bollettino della Regione, erano stati 2.674 (667 a Bologna) il giorno prima e 1.737 martedì (461 a Bologna). «Il virus circola, si presenta con modificazioni limitate, che possiamo chiamare varianti — spiega l'assessore regionale alla Salute Raffaele Donini —. Ma gli ospedali sono semi-vuoti e la maggioranza dei casi sono asintomatici, significa che la barriera delle vaccinazioni regge ancora sulla malattia grave ed è l'aspetto al quale guardiamo con maggiore attenzione dal punto di vista sanitario». Il Sant'Orsola si prepara infatti a chiudere a fine giugno gli ultimi letti al padiglione 25, quelli del reparto Attard al primo piano: l'ex Covid Hospital infatti viene già utilizzato per il recupero delle liste d'attesa degli interventi chirurgici.

«Il Covid non dà più qua-

dri clinici severi, non ci sono più le polmoniti gravi, interstiziali, delle prime due ondate», sottolinea la direttrice generale del policlinico Chiara Gibertoni —, anche noi abbiamo adottato il modello delle bolle, cioè di assistere i pazienti positivi in stanze dedicate nei reparti in cui vengono ricoverati per dare così la risposta più adeguata ai bisogni del paziente». Semmai preoccupa di più il prevedibile aumento delle assenze del personale perché positivo, «attualmente ne abbiamo una trentina, ma venivamo da circa un centinaio», confida Gibertoni. Le caratteristiche di questo rialzo estivo non hanno frenato il piano di trasformazione dei posti letto Covid. «Abbiamo chiuso il reparto Covid del dottor Calogero al padiglione 2, è in fase di chiusura quello di Attard al padiglione 1 — prosegue la direttrice generale — e il padiglione 25 è finalmente dedicato al recupero delle liste d'attesa, generando un'offerta di letti per drenare pazienti dal polo cardio-toracovascolare. Anche la Covid Intensive Care, la terapia

intensiva del 25, è dedicata al sostegno di questi pazienti».

Il vero test, per capire se ci siamo lasciati alle spalle la pandemia, sarà in autunno. «Dovremo capire chi sia l'ospite, quale variante sarà dominante e quale target della popolazione sottoporre a un'altra vaccinazione — ragiona Donini —. Abbiamo ormai consolidato i protocolli di cura e assistenza, abbiamo farmaci anti-virali che possono prescrivere i medici di medicina generale e possono essere ritirati gratuitamente in farmacia, abbiamo un'esperienza tale che ci fa credere di non dover più tornare a vivere ciò che abbiamo vissuto nelle ondate precedenti».

Resta invece ancora non risolto il nodo dei fondi spesi dalle Regioni per la pandemia e le vaccinazioni e non ancora ripianati dal governo. «Abbiamo ottenuto un tavolo con il ministero del Tesoro



Peso: 1-3%, 5-40%

— conclude Donini che coordina la commissione Salute delle Regioni —, ci auguriamo che le risorse arrivino presto. Le più alte cariche dello Stato e del governo hanno giurato nel periodo più drammatico della pandemia sui morti di Bergamo e di tutta Italia che non avrebbero praticato più tagli al sistema sanitario nazionale

quando eravamo al 7,4% di spesa sanitaria sul Pil nel 2020. Oggi, la curvatura che è scritta sul Documento di economia e finanza porta nel 2024 addirittura a uno stanziamento per la spesa sanitaria dello 0,1% in meno rispetto al 2019 ».

Marina Amaduzzi



Gibertoni
A fine giugno chiudiamo gli ultimi letti del Covid Hospital al padiglione 25 dedicato ora al recupero delle liste d'attesa degli interventi chirurgici



Policlinico La terapia intensiva al padiglione 25 del Sant'Orsola non è più usata per il Covid



Peso: 1-3%, 5-40%